

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

TAVOLI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
A domicilio	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per tutte le altre città di posta in più.
Per l'Estero le spese di posta in più.
Il pagamento anticipato del prezzo d'abbonamento per l'intera annata dà diritto al dono dell' *Illustrazione Popolare* e i pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
In Padova all'Ufficio del Giornale, Via dei Servi, N. 183.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, e spazio di linea in testine.
L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 183
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si fa conto sulle degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono.

IL TRASPORTO DELLA CAPITALE

Gli onor. Carutti e Toscanelli giudicarono ieri della cessata questione romana con prevenzioni che dovevano portarli lontani di molto dalle vedute e dalle indubbe manifestazioni del sentimento nazionale. D'altra parte noi crediamo che l'ultimo perchè delle loro argomentazioni sia più che altro da cercarsi nelle impazienti intemperanze della sinistra, la quale vorrebbe portare l'inconsideratezza e la precipitazione in un atto che tocca sì davvicino tante suscettività personali, e gli interessi immediati non solo di due importanti ed illustri città, ma dell'intera amministrazione centrale della quale mostra di non tener verun conto.

Nel mondo politico, si disse pochi giorni fa, molti pensano che quando il Parlamento, e tutto al più i ministri hanno messo al coperto i loro scranni e le loro scrivanie, tutti abbiano trovato alloggio: nel mondo economico invece si crede che, oltre degli scaffali degli uffizi vi abbiano a collocarsi anche i letti degli impiegati e delle loro famiglie, le quali non possono adattarsi a vivere nelle celle dei frati.

Ammesse due ipotesi, poco verosimili, che cioè il Governo in breve tempo possa riuscire a collocare convenientemente i suoi uffizi, e che presentemente non facciano difetto in Roma i quartieri; è certo però che faranno evidentemente difetto il giorno in cui vi arriveranno i primi convogli d'impiegati. E la scarsità dei quartieri avrà per inevitabile conseguenza l'au-

mento delle pigioni. Fatto del quale possiamo andar sicuri, dacchè dall'ottobre a quest'oggi le pigioni sono già addoppiate.

A ciò dobbiamo aggiungere che vi hanno in Roma delle abitudini differenti da quelle di ogni altra città. Ed è che a Roma i signori proprietari di case non si accontentano che l'inquilino paghi mese per mese od anno per anno anticipatamente la pigione, ma vogliono ancora che dia loro una garanzia in danaro od in valori pubblici eguale ad un'annata di pigione.

Questi fatti sono nuovi e quello che è più non saranno entrati nelle considerazioni dei deputati che ebbero a studiare il progetto di legge relativo al trasferimento della capitale. Che queste pretese rispondano alle abitudini dei Romani sarà fuori di questione, quello che però a noi preme di mettere in chiaro si è la loro inconciliabilità colle condizioni economiche degli impiegati.

V'ha poi un'altra questione urgente, dice l' *Opinione* d'ieri. Vogliamo accennare alle condizioni di Firenze. Questa illustre città, la prima d'Italia per l'arte e per la lingua, ha sostenute enormi spese e contratti debiti assai gravosi. Il Municipio ha compreso la sua missione, ha diretto i lavori di ampliamento della città con una solerzia ed intelligenza che saremmo lieti di vedere imitato dalla Rappresentanza comunale di Roma. Le atterrate mura, i bei viali, i nuovi quartieri, i giardini attestano l'attività intelligente del Municipio e sono la prova palpabile dei sacrifici imposti alla città.

E quindi in riguardo ad interessi

tanto cospicui, noi vorremmo che la nostra Rappresentanza non avesse ad agire come chi ha il fuoco in casa e fugge anzichè cambiare di luogo, lasciando dietro di sé confusione e disordine.

Non vi sono come nel 1864 pressioni od impegni internazionali, non il popolo ammutinato che ci spaventa con grida sediziose. E le pressioni e gli ammutinamenti cominciano e finiscono nelle apostrofi dell'onor. Polignelli che coll'orologio alla mano vuol andare a Roma sull'istante, pretendendo per soprappiù: che Parlamento e Nazione prendano atto di questa sua peregrina ed arida determinazione!!

I PROGETTI DI LEGGE SU ROMA

Pubblichiamo noi pure, non avendolo potuto far prima, il testo dei tre progetti di legge presentati alla Camera dal ministero riguardo a Roma:

Progetto di legge

per il trasferimento della capitale

Art. 1. La capitale del regno sarà trasferita a Roma entro sei mesi dalla data della presente.

Art. 2. Per le spese del trasferimento è stanziata in apposito capitolo, nella parte straordinaria del ministero dei lavori pubblici dell'anno 1871 ed anni successivi, secondo che verrà determinato per decreto reale, una somma di lire 17,000,000, colla denominazione: *Trasporto della capitale.*

Art. 3. Al Governo del Re è data facoltà per un biennio dalla data della pubblicazione della presente legge di espropriare con decreto reale per causa di pubblica utilità gli edifici appartenenti

a corpi morali esistenti in Roma, che siano necessari per collocare pubblici uffici in conseguenza del trasporto della capitale.

A detti corpi morali sarà data in corrispettivo una rendita 5 per cento pari al reddito netto attribuito all'edificio e appropriato.

Art. 4. I ministri dell'interno, delle finanze e dei lavori pubblici sono incaricati della esecuzione della presente legge.

Ecco ora il progetto di legge sulle garanzie d'indipendenza da darsi al Pontefice:

Progetto di legge

sulle garanzie d'indipendenza da darsi al Pontefice

Art. 1. La persona del Sommo Pontefice è sacra ed inviolabile.

Al Sommo Pontefice sono dovuti in tutto il regno gli onori sovrani, e gli sono mantenute le preminenze onorifiche riconosciutegli dai sovrani.

Art. 2. Il Sommo Pontefice può conservare le sue guardie di palazzo.

Art. 3. È conservata l'annua assegnazione di lire 3,225,000, ch'era iscritta nel bilancio romano a titolo di fondo per trattamento del Sommo Pontefice, sacro collegio dei cardinali ecc.

Quest'assegnazione sarà iscritta sul Gran Libro del debito pubblico del regno d'Italia, sotto forma di rendita perpetua ed inalienabile, al nome della Santa Sede.

La rendita suddetta sarà esente da ogni specie di tassa o carico governativo, provinciale o comunale.

Art. 4. Il Sommo Pontefice, oltre la dotazione stabilita nell'articolo precedente, continua a godere liberamente, e con esenzione da ogni tassa o carico pubblico, dei palazzi pontifici del Vaticano e di Santa Maria Maggiore, con tutti gli edifici, i giardini e terreni annessi e di-

pendenti, come pure della villa di Castel Gandolfo con tutte le sue dipendenze.

I detti palazzi e luoghi sono considerati immuni dalla giurisdizione dello Stato.

È parimente immune qualunque altro luogo dove il Sommo Pontefice abbia dimora anche temporaria finchè vi rimane.

Art. 5. La immunità della giurisdizione dello Stato, stabilita nei palazzi e luoghi menzionati nell'art. 4, si estende anche ai locali dove e mentre si tenga un conclave od un concilio generale.

Il Governo del Re, ove ne sia richiesto, protegge ed assicura, con l'assistenza della forza armata, la libertà del conclave e del concilio.

Art. 6. Per effetto della immunità stabilita negli articoli 4 e 5, nessun ufficiale della pubblica autorità od agente della forza pubblica può introdursi sotto verun titolo nei palazzi e luoghi immuni per esercitare atti del proprio ufficio, se non a richiesta o con licenza del sommo pontefice o di chi ne fa le veci o presiede il conclave o il concilio generale.

Accadendo che alcuno commetta nei palazzi o luoghi immuni un reato previsto dalle leggi penali dello Stato, oppure vi si introduca dopo averlo commesso altrove, nè potrà esservi ricercato nè estratto, se non con la permissione del sommo pontefice.

Art. 7. Sono immuni da qualunque spropriazione per causa di pubblica utilità i palazzi destinati nel capoverso dell'articolo del sommo pontefice.

Art. 8. È vietato di procedere per qualunque motivo a visite, perquisizioni o sequestri di carte, documenti, libri o registri negli uffici della dataria, della penitenziaria, della cancelleria apostolica e delle sacre congregazioni della santa sede investite di attribuzioni ecclesiastiche.

Art. 9. Il sommo pontefice è pienamente libero di compiere tutte le funzioni del suo ministero spirituale, e di fare af-

APPENDICE

Dell' Educazione personale o della cultura di sé stesso, di GUGLIELMO CHANNING, con prefazione di Alessandro Rossi — Padova, per Prosperini, 1870.

Alessandro Rossi non è soltanto uno dei più nobili tipi (oh! perchè così pochi!) di ciò che possa fare il capitale congiunto all'intelligenza in prò di quelle industrie che son precupuo fattore di ricchezza nazionale; egli è altresì un eletto cuore che dopo aver con equamente remunerati salari procurato il bene materiale de' suoi numerosi operai, dopo averli forniti di cognizioni proprie al loro stato, entro bene organate scuole, tenta rialzarne la mente, vigoreggiarne l'anima, rassodarne la costumatezza col mezzo di buoni libri.

E tale è sicuramente quello accennato sopra, che da lui tradotto, volle destinare a regalo dei tanti e tanti che adoperano l'ingegno e la mano nelle sue celebri officine tessitrici di Schio, affinchè essi avessero, per così dire, alla mano i migliori precetti per edu-

car sè medesimi ad una sana morale, ai santi affetti di famiglia e di patria, al più vantaggioso dei dominii, quello sulle proprie passioni. La molta cultura del Rossi gli avrebbe permesso di comporre un così fatto libro da sè, e di renderlo forse più accessibile alla intelligenza de' nostri artigiani, ma egli, modesto com'è, mirò senza dubbio a presentare l'ingegnoso dono coll' aureola efficacissima di un' autorità di prim'ordine, qual'è quella del Channing, un de' più acuti pensatori del nostro secolo.

Tuttavia, per meglio chiarire gli intendimenti del dotto americano, velati qua e colà da qualche astrazione, e per aggiungerne di proprii veramente proficui, il Rossi antepose al libriccino una prefazione nella quale dimostrò, a parer mio, con più evidenza del testo, le vie a fuggire i pericoli del veleno infiltrato nelle classi popolari d'Italia da' tribuni dei caffè e del giornalismo.

Il Rossi, per dimostrare a quei suoi cari figli del lavoro quale guida avrebbero a prendere in tutte le azioni loro, a fine di rimaner sempre e mariti e padri e cittadini da bene, impone loro dinanzi, con brevi ma energici tratti,

l'educazione che sanno dare a sè stessi gli Americani, gli Inglesi, i Tedeschi. — « Presso que' popoli (egli dice) scuola e famiglia si aiutano scambievolmente alla grande opera; la educazione va di pari passo, anzi è la sorella maggiore della istruzione; si comincia dalla più tenera età a sviluppare il sentimento e le idee, onde poi escono le virtù ed il carattere, e ne consegue la prosperità materiale e morale degli individui e del paese. Sono popoli che ragionano e pensano più di noi; meno di noi si lasciano sedurre dalle tradizioni, anzi si credono e sono fondatori di una civiltà nuova. Eccentrici talvolta, eccessivi mai, procedono franchi al lume e nella energia de' grandi principii morali, che nutriti nella vita intima di famiglia, fortificati alla scuola e trasfusi nella società sanno, al caso, tradursi in gloriosi fatti nazionali. « Mentre noi sfogliamo l'ardente natura in tanti entusiasmi, spesso fatui, infocci sempre, nelle contrade sulle piazze, essi non si accalorano che per la operosità individuale.

« Preferiscono la fisica, la meccanica alla chimica alla filosofia della storia, « intesi a farne essi una e grande; più

« che della filosofia del diritto, compito di pochi e distinti pensatori, si occupano ad esercitarlo praticando più che proclamandone i doveri, e gli stessi teoremi di economia politica vogliono vedere quanto apportano in pratica, e secondo gli interessi loro li modificano nelle legislazioni. »

Ciò che più preme al Rossi in questo suo scrittarello di premessa, è di togliere dall'animo de' suoi operai il triste effetto delle disuguaglianze di stato e di fortuna, che ingenera sempre un odio bieco dei poveri contro dei ricchi, dei deboli contro i potenti, odio che congiunto alla sete dei godimenti materiali da cui il secolo è signoreggiato, porta il proletario a scombujare sovente l'ordine sociale. Solo mezzo ad impedire il male, è di persuadere all'animo del povero, che solo nel sentimento religioso, sincero veneratore dei precetti del Vangelo, può l'uomo rinvenire quell'eguaglianza morale da cui vengono sanati i dolori delle angosciose disuguaglianze sociali. Egli è nel tempio e nella preghiera innalzata a Dio, che il cencioso si trova uguale al potente, e attinge la forza a lottare contro l'uragano delle passioni e le sventure della vita. Ben a ragione quindi si conforta

il Rossi nell'idea, che mentre in questa nostra bella patria vi sono tanti uomini politici, e perfino scienziati che si arbattono per iscardinare dalle classi povere le credenze religiose, vi sia stato un americano protestante, illustre per copiosa dottrina, il quale abbia additato il Vangelo come il libro dell'eguaglianza e della libertà, e come uno dei più potenti mezzi di educazione, ed ancora sicura a mantener salva dalle tempeste politiche la nave dello Stato.

Che queste savie considerazioni del Rossi, egregia preparazione allo scritto del Channing, sieco per riuscire profittevoli a chi mette in moto le macchine delle sue rinomate officine, non è a dubitare, perchè egli è l'esperto guidatore della fervida legione, e la aiuta di consigli, di esempi, di ben ponderata istruzione. Ma sarà poi questo libriccino egualmente utile agli altri operai d'Italia? Sì, io credo, se avranno ad educatori del sentimento morale come della perizia manifatturiera, uomini che al paro di Alessandro Rossi congiungano l'altezza della mente alla generosità dell'animo, e insieme al vantaggio proprio mirino al bene dei loro dipendenti.

P. SELVATICO.

figgere alle porte delle solite basiliche in Roma, o di pubblicare altrimenti tutti gli atti del suddetto suo ministero e quelli delle sacre congregazioni della Santa sede, senza che il Governo vi opponga o permetta che venga apposto da chicchessia verun ostacolo od impedimento.

Art. 10. I cardinali ed altri ecclesiastici non possono essere in alcun modo ricercati né molestati per la parte che a ragione delle proprie funzioni abbiano preso in Roma a qualunque atto ecclesiastico del sommo pontefice, delle sacre congregazioni o di altri uffici della santa sede.

Ogni persona ancorché straniera, investita di funzioni ecclesiastiche in Roma, godrà delle garantigie personali competenti ai cittadini italiani in virtù delle leggi del regno sino a che conserva il proprio ufficio.

Art. 11. La santa sede corrisponde liberamente coll'episcopato e con tutto il mondo cattolico, senza veruna ingerenza del Governo italiano.

Art. 12. Il sommo pontefice ha facoltà di stabilire nel Vaticano uffici di posta e di telegrafo serviti da impiegati di sua scelta.

L'ufficio postale pontificio potrà corrispondere direttamente in poco chiuso cogli uffici postali di cambio delle estere amministrazioni o rimettere le proprie corrispondenze agli uffici italiani. In ambo i casi il trasporto dei dispacci o delle corrispondenze munite del bollo dell'ufficio pontificio sarà esente da ogni tassa o spesa pel territorio italiano.

I corrieri spediti in nome del Sommo Pontefice sono pareggiati nel regno ai corrieri di gabinetto dei Governi esteri.

L'ufficio telegrafico pontificio sarà collegato colla rete telegrafica del regno a spese dello Stato.

I telegrammi trasmessi dal detto ufficio con la qualifica di pontifici saranno ricevuti e spediti con le prerogative stabilite per i telegrammi di Stato e con esenzione di ogni tassa nel regno.

Gli stessi vantaggi godranno i telegrammi del Sommo Pontefice, o firmati d'ordine suo, che, muniti del bollo della Santa Sede, verranno presentati a qualsiasi ufficio telegrafico del regno.

I telegrammi diretti al Sommo Pontefice saranno esenti dalle tasse messe a carico dei destinatari.

Art. 13. I legati ed altri rappresentanti del Sommo Pontefice, o di potenza estere presso Sua Santità, godranno nel regno di tutte le prerogative ed immunità che spettano agli agenti diplomatici secondo il diritto internazionale.

Art. 14. L'esercizio dell'autorità e giurisdizione spirituale e disciplinare del Sommo Pontefice e di tutta la gerarchia ecclesiastica va esente da qualunque ingerenza o sindacato della podestà civile; è in conseguenza abolito l'appello detto *ad abusu* ed in ogni simile richiamo all'autorità civile contro gli atti propri dell'autorità ecclesiastica.

È sempre escluso l'impiego del braccio secolare e di ogni mezzo coattivo nella esecuzione dei provvedimenti ecclesiastici.

Art. 15. I concilii, i capitoli e ogni altra riunione ecclesiastica possono tenersi senza bisogno di alcuna permesso del Governo.

Art. 16. La nomina ai benefici maggiori e minori, a tutte le dignità, cariche ed uffici della Chiesa in Italia, avranno luogo senza nessuna ingerenza del Governo del Re. Però i nominati, eccettuati i vescovi suburbicari di Roma, debbono essere cittadini dello Stato per avere diritto alle temporalità.

Art. 17. Sono aboliti il giuramento dei vescovi al Re, il regio placito ed il regio *exequatur*, salvo per la esecuzione delle provisioni relative alla proprietà e destinazione delle temporalità di enti o di istituti ecclesiastici.

Art. 18. È pure abolita la legazia apostolica in Sicilia.

Art. 19. I seminari, le accademie, i collegi e gli altri istituti cattolici fondati in Roma per la educazione e coltura degli ecclesiastici, continueranno a dipendere unicamente dalla Santa Sede, senza alcuna ingerenza delle autorità scolastiche del Regno.

Art. 20. Ogni disposizione di legge od altra qualunque, che sia contraria alla presente legge, è abrogata.

Progetto di legge

per l'accettazione del Plebiscito.

Articolo unico. — È data forza di legge al regio decreto 9 ottobre 1870, n. 5903, col quale fu dichiarato che Roma e le provincie romane fanno parte integrante del Regno d'Italia.

RESOCONTI PARLAMENTARI

Per la sovrabbondanza della materia dobbiamo sovente omettere certi argomenti, o restringerli alcuni altri che richiederebbero una più ampia trattazione. Ciò avviene anche nei resoconti delle sedute parlamentari, che siamo costretti a riferire per semplice sunto.

Non vogliamo tuttavia dispensarci dal far conoscere ai nostri lettori il testo ufficiale delle parole pronunziate dall'on. Breda, deputato del nostro secondo collegio, nella seduta del 20 corr., discutendosi la legge dell'esercizio provvisorio.

Breda. Noi siamo chiamati a votare sopra un articolo che è d'una importanza gravissima senza che a mio credere, abbiamo tutti i dati necessari per pronunciarci con conoscenza di causa. Non è già la massima che le respinga. Io trovo troppo lungo il tempo per il quale debbono durare i poteri eccezionali che il Ministero domanda. Contro la massima non ho obiezioni perché lo stesso l'anno scorso ho riconosciuto la necessità di accordare questi poteri, ed ho proposto (il ministro se ne ricorderà bene) che nel progetto di legge per l'esercizio provvisorio venisse aggiunto un articolo simile a quello in discussione, col quale questi poteri gli fossero accordati.

Siccome però per discutere a fondo quest'articolo sarebbe necessario trovarsi in altre condizioni, molto diverse da quelle in cui oggi ci troviamo, sia riguardo alle cognizioni che (come disse) ci mancano, sia riguardo alla febbre di partenza per le vacanze natalizie che già comincia a farsi sentire, così io mi limito ad esprimere la speranza che il Ministero nel valersi delle facoltà che con questo articolo gli sono accordate, lo farà nel modo il più parco possibile per non renderci troppo difficile il modificare più tardi la legge attuale in quel modo che la Camera crederà più opportuno, senza che il ministro ci venga a dire di avere in troppo larga scala impegnato il futuro. Ma perchè quando avverrà la discussione che la Commissione del bilancio ci fa sperare sull'articolo 5 felicemente radiato dal progetto di legge, tutta la questione del macino venga trattata largamente ed una buona volta in modo definitivo, io prego il sig. Ministro a presentare alla Camera due documenti i quali sono a mio avviso, necessari a ben conoscere la portata delle nostre deliberazioni.

Il primo che chiedo di venga comunicato è la relazione di quella Commissione della quale il sig. Ministro nella seduta del 16 maggio ha annunziato alla Camera la nomina, rispondendo ad una mia interrogazione sopra un altro documento che ha gentilmente prodotto, e che a suo tempo dimostrerò come provi sempre più l'inefficienza assoluta dei contatori.

Uno fra i più dotti ed i più colti dei nostri colleghi mi ha detto che alcuni di questa Commissione, lanciai spezzate del contatore (che il ministro non ha mancato di comprendere in essa) così si sono seco lui pronunziati (e sono parole testuali): «finalmente il problema del definitivo assetto della tassa sul macinato è risolto con un pensatore.»

Io non so se la relazione di questa Commissione riporterà queste parole, non so se si esprimerà con analoga chiarezza ed energia, ma è certo che qualche cosa in proposito deve esservi, e me ne persuado sempre più dal fatto che non la vedo allegata alla terza relazione sul macino presentataci dal ministro il 9 corrente, mentre nella prima relazione

sull'andamento di quella tassa, che ci ha presentato l'11 marzo, fu ben lieto di allegarne una sulle conclusioni della quale lo discorde e che era favorevole al contatore.

Il secondo documento che lo domando venga comunicato alla Camera è un contratto che mi si assicura stipulato per l'esazione della tassa del macino nella provincia di Roma in base agli appalti con bollettari. È vero che la relazione terza suddetta accenna ad una ulteriore relazione che tratterà di questa tassa in quella provincia, ma non si accenna a quel contratto. Ora, se i contatori sono buoni, perchè il signor ministro ha fatto un contratto adottando il sistema degli appalti? E se i contatori non sono buoni, perchè non si arresta in questa strada, che io credo falsa? Perchè nella relazione terza parla di una ordinazione di altri otto mila contatori? Io credo, o signori, che se noi vogliamo veramente che la tassa del macino frutti all'erario nazionale quei milioni che ne speravamo, è necessario assolutamente che cambiamo sistema. Non dissimula quella relazione che la tassa ha prodotto in ventidue mesi solo 30 milioni, ma ci fa poi sperare che l'anno venturo ne produrrà 50. Io assolutamente non credo che nell'anno venturo la tassa esatta col contatore ci darà 50 milioni, e molto facilmente neppure 40, mentre credo e sono per lo contrario fermamente convinto, che essa potrebbe produrne anche 60 cogli appalti, mentre credo e sono convinto che potrebbe produrne 70 e chi sa forse che non arrivasse anche agli 80, ricorrendo ai pesatori od ai misuratori.

L'unica giustificazione che noi abbiamo, o signori, per avere decretata quella tassa così molesta, così impopolare, è che essa frutti molto. Se questo scopo non raggiungessimo, noi avremmo fatto un gran male votandola. (Benissimo)

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 21. — Leggesi nella *Libertà* di ieri:

La notizia della nomina del professore dall'Ongaro a soprintendente dei musei di Roma è inesatta. Questa carica onorifica verrà probabilmente offerta al duca di Sermoneta. Al prof. dall'Ongaro sarà offerto il posto di segretario dell'Accademia di S. Luca.

MILANO, 21. — Il sergente del 67° reggimento fanteria, ch'era disertato da Pavia, si costituì prigioniero a Piacenza.

RAVENNA, 22. — Questa mattina alle ore cinque cessava di vivere il Cardinale principe Enrico Orfei Arcivescovo della nostra Città nell'età di circa 90 anni.

NOTIZIE DELLA GUERRA

Se la notizia dell'arrivo di Chanzy a Mans si deve interpretare nel senso ch'egli vi sia giunto colla sua armata, bisogna concludere che il di lui piano sia completamente riuscito, e che ora egli si trovi in tale posizione fortificata da poter gettarsi a scelta, o verso il nord per opprimere Manteuffel, o all'est per minacciare l'esercito assediante di Parigi.

Quando infatti di un generale, che sta campeggiando col suo esercito, si dice ch'egli è arrivato al tal punto, si vuol sempre significare non la persona isolata di chi comanda, ma l'esercito stesso.

— Scrivono da Nancy all'*Allg. Zeitung*:

È continuo il passaggio di treni che portano nuove truppe dalla Germania in Francia.

— Nelle battaglie successive all'ultima di Orléans, e specialmente a quelle di Beaugency e Beaumont, i battaglioni bavaresi perdettero quasi tutti i loro ufficiali, e un battaglione dovette venire persino tratto fuori del combattimento da un sergente.

Così il *Fr. Journal*.

— Scrivono da Autun, 17, al *Movimento*:

L'esercito dei Vosgi torna a crescere di numero e di forze. Ci si annunzia pure l'arrivo di alcune migliaia di carabine Remington, che ci permetteranno di mettere in disparte le nostre vecchie chitarre, e cappotti e fanelle in sufficiente quantità: insomma ogni ben di Dio. Che Gambetta ci voglia dar la stretta? Vedremo. Intanto domani si parte da questo paese.

— La *Neue Presse* dice che in Germania si arma con attività febbrile. Tutti i vecchi ufficiali che non sono più obbligati al servizio ebbero l'invito di mettersi a disposizione della patria. Tutti i reggimenti di cavalleria della landwehr vengono rinforzati di un nuovo squadrone. Questo squadrone, che si comporrà di gente in età piuttosto avanzata dovrà dare il cambio nelle gurnigioni alla fanteria landwehr che dovrà unirsi alle armate d'operazione.

— I Prussiani dopo aver evacuato Amiens sono in grande apprensione per i movimenti dell'esercito francese del nord comandato da Faidherbe.

— Nei Vosgi si attendeva una ripresa offensiva contro le truppe badesi. Arrivano continuamente rinforzi da Lione.

ATTI UFFICIALI

19 dicembre

Un R. decreto del 15 dicembre, con il quale i comuni di Ficarolo e Salara costituirono d'ora in poi una sezione elettorale separata dal collegio di Badia, N. 458, con sede a Ficarolo.

Un R. Decreto del 15 dicembre, a tenore del quale il comune di Albanella costituirà d'ora in poi una sezione elettorale separata dal collegio di Capaccio, N. 343, con sede nel capoluogo del comune stesso.

Disposizioni nell'ufficialità dell'esercito.

Nomine e disposizioni fatte nel personale dipendente dal ministero della pubblica istruzione.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza BIANCHERI

Seduta del 22 dicembre

La seduta è aperta alle ore 1 1/2 colle solite formalità.

Vari deputati prestano giuramento.

Fossombroni rivolge un'interrogazione al presidente del Consiglio sull'evasione di quattro famigerati assassini dalle carceri di Arezzo.

Lansa (pres. del Cons.) dice che quel fatto non può imputarsi alla negligenza degli impiegati delle carceri. La fuga avvenne colla connivenza di un guardiano il quale era riconosciuto per uno dei più zelanti inservienti delle carceri di Arezzo (II). Questo guardiano fu delegato precisamente in quella sera di sorvegliare i detenuti, perchè da più giorni correva voce in Arezzo che quei malfattori volevano fuggire.

Fu immediatamente aperta un'inchiesta sul fatto, e la forza pubblica non mancò di procedere alle più minute indagini, le quali durano ancora.

Fossombroni si dichiara soddisfatto.

Si annulla l'elezione del collegio di Prizzi.

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge per proroga a tutto giugno 1871 dei termini per la iscrizione e rinnovazione d'ufficio dei privilegi e delle ipoteche.

Si approvano i due articoli della legge il cui testo è il seguente:

« Art. 1. Il termine che secondo gli articoli 3 e 4 della legge 29 giugno 1870, n. 5711, è dato ai procuratori del Re ed ai subeconomi per eseguire rispettivamente le disposizioni contenute negli articoli stessi, è prorogato a tutto giugno 1871. »

« Art. 2. Se durante il termine prorogato la iscrizione o rinnovazione dell'ipoteca seguisse a cura delle persone che vi sono principalmente obbligate, non si farà luogo all'applicazione contro di esse delle multe nelle quali sarebbero incorse per l'art. 3 della legge 29 giugno 1870. »

La Porta vorrebbe che si discutesse immediatamente il progetto di legge per il trasferimento della capitale.

Sella (ministro) si oppone a questa proposta per il solo fatto che trattasi di discutere prima progetti di legge molto importanti. Se si vota prima il progetto di trasferimento della capitale, i deputati se n'andranno poi, e il Governo rimarrà senza aver ottenuto l'approvazione dei progetti di legge che sono all'ordine del giorno.

Si stabilisce piuttosto che tutto l'ordine del giorno venga esaurito entro domani.

Nicotera. Per ovviare all'inconveniente segnalato dal ministro, propongo che si votino tutte assieme le leggi che sono all'ordine del giorno.

Sella (ministro) acconsente.

Pres. Allora si procede alla discussione del progetto di legge per estensione alle provincie romane delle leggi sul dazio-consumo, e sulle tasse sulla fabbricazione dell'alcool, della birra, delle acque gazoze e della polvere da sparo.

Gli articoli sono approvati.

Si procede alla discussione del progetto di legge per il riparto dell'imposta fondiaria nel compartimento ligure piemontese.

I nove articoli di cui si compone questo progetto di legge vengono approvati dopo brevi osservazioni di vari deputati ai quali risponde il relatore Depretis.

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto per convalidamento del decreto 5 settembre con cui viene approvata la Convenzione stipulata colla società dei canali Cavour.

Dopo molte osservazioni fatte da Mellana in un discorso su questo progetto, l'articolo unico è approvato come segue:

« È convalidato il decreto reale in data 5 settembre 1869, portante approvazione della convenzione stipulata addì 7 marzo stesso anno tra i ministri di agricoltura, industria e commercio e delle finanze, e la Società anonima dei canali d'irrigazione italiani (canali Cavour), con facoltà alla medesima di emettere in estinzione del suo debito nuove obbligazioni cinquantennali per una somma non maggiore di quintici milioni di lire. »

L'ordine del giorno richiederebbe la discussione del progetto per il trasferimento della capitale.

Presid. osserva che stante l'ora tarda (5 1/2) si potrebbe cominciare la discussione domani. (A sinistra: No! No! Subito!)

La Camera delibera di cominciare la discussione subito.

(Vedi sopra il testo del progetto).

Avezana legge un lungo discorso per provare che il tempo chiesto dal ministero per il trasporto è troppo lungo, e che le condizioni attuali ed i pericoli ai quali possiamo andare incontro obbligano il Governo e la Camera ad affrettarsi.

(La Camera è agitata, i banchi di sinistra sono popolatissimi, quelli di destra sono meno popolati).

L'oratore propone che la Camera deliberi d'andare a Roma il 15 gennaio prossimo. (Parità)

Toscanelli dice che il discorso di ieri del ministro degli affari esteri provò che non è più il nocchiero che guida la nave, ma è la diurna che la guida. Il trasportare la capitale a Roma non fa che avvicinare la miccia al fuoco. (Oh! Oh!)

Dice che col nostro sistema tutte le potenze potranno farci la guerra colla scusa di difendere il potere temporale.

Andando a Roma noi cresceremo l'attrito che già esiste fra le due autorità.

Voi mettete in lotta nello stesso uomo la sua fede politica colla sua fede religiosa; da questo stato di cose, io prevedo grandi pericoli.

L'oratore trova sommamente pericoloso di andare colla sede del governo nella capitale di un principe spodestato il quale rimane in quella capitale ed ha sulle coscienze dei sudditi italiani grandissima influenza.

Parla molto di ciò che gli onorevoli Berti e Coppino chiazarono a Torino i benefici influssi della egemonia piemontese e trova che qui a Firenze questa egemonia si è rafforzata. E difatti i ministri si scelgono otto segretari generali

piemontesi, a Roma si manda il generale Cadorna, il conte Ponza di S. Martino, il La Marmora, dunque è a Torino che si racchiude il fiore del senno d'Italia. (Interruzione e rumori)

Avezzana. Ella eccita alla guerra civile. Toscanelli. La direzione piemontese si è sempre imposta, e se molti ministri caddero, ciò si deve alla solita egemonia piemontese, ma almeno la macchina funzionò; toglietemi questa direzione, e poi vedremo dove si andrà a cascare. Se l'Italia fosse consolidata, io poco mi preoccuperei dell'attrito dei partiti, ma a Roma ci attendono urti gravi, e Dio sa ciò che avverrà allorché saremo in Campidoglio.

Presidente. La parola spetta all'onorevole Del Zio. Voci. Ai voti! ai voti! A domani. Il seguito della discussione è rinviato a domani. La seduta è solta alle ore 6.

Cronaca Cittadina E NOTIZIE VARIE

Cappella degli Scrovegni. — Intorno a questo monumento si prezioso per l'arte e sì caro alla nostra città, uscì or ora una breve pubblicazione.

Essa contiene: 1. Il parere del Consiglio di Stato che riconosce la chiesa pubblica, determinò il R. Ministero di Grazia e Giustizia ad ordinare la consegna di quella Cappella alla Fabbriceria degli Eremitani;

2. La decisione della R. Pretura di Padova colla quale accolse la querela di turbato possesso proposta dai nobili signori Gradengo e Baglioni contro il R. Ministero;

3. Il ricorso appellatorio testè insinuato contro quella decisione dal signor avvocato Levi Cività qual sostituto fiscale.

Memori che la causa travasi deferita all'autorità giudiziaria, noi non usciremo dalla massima riserva riguardo al merito del litigio. Non dissimuliamo però d'aver veduto da questa pubblicazione comprovato che la consegna dell'Arena alla Fabbriceria degli Eremitani compiuta dall'avv. Frizzeria quale rappresentante del Sindaco, fu eseguita per ordine e delegazione del Governo, ed all'appoggio di un voto autorevolissimo come quello del Consiglio di Stato.

Bravi i medici! bravi i farmacisti!

Nel numero 51 della Gazzetta Medica Italiana, troviamo un cenno, che ben meriti di essere riportato.

«È vecchia consuetudine presso i farmacisti della nostra città di offrire in dono per le feste Natalizie a' medici che più frequentano le loro farmacie, torrone, bottiglie, mostarda ed altre goloserie. Or bene, quest'anno dietro proposta di alcuni volenterosi, medici e farmacisti si sarebbero messi d'accordo, i primi di non accettare, i secondi di non inviare que' ghiottissimi doni; e il presuntivo valore dei medesimi, sarebbe stato devoluto a tutto vantaggio delle vedove dei colleghi appartenenti alla Società di Mutuo soccorso. A tal uopo si raccolsero le firme di adesione, da tutti i farmacisti delle città, meno forse uno o due, e le somme per cui si obbligarono, ammontano a L. 835. che i promotori offrono alla Società di Mutuo soccorso, perchè fossero distribuite alle vedove nelle più egue proporzioni.»

«La Presidenza della Società sarebbe stata ben lieta di accogliere con animo riconoscente il frutto di sì nobile iniziativa, se un articolo del regolamento non le vietasse di accettare verun dono senza l'autorizzazione dell'Adunanza. Ma se questo ostacolo ritarda di qualche giorno l'effettuazione della benefica proposta, non ne scema punto né il merito, né il valore. L'adunanza sta per raccogliersi in breve, e qualunque sieno le sue deliberazioni, che noi non possiamo per veruna guisa precorrere e pregiudicare, sarà sempre a tributarci sincera lode ai Promotori per la nobile e pietosa iniziativa contro i vetri e non certo generosi pregiudizii, e a prò di infortunati e compassionevoli, come sono quelli delle vedove compagne dei nostri colleghi!»

La nobile iniziativa presa nella nostra Città sarà di eccitamento alle altre consorelle, in guisa che dovunque verrà convertito in una qualche istituzione pia un uso ormai dalla civiltà condannato, che umilia il farmacista ed avviliisce il medico.

I lettori ricorderanno che il Giornale di Padova conteneva pochi giorni sono sopra questo argomento una comunicazione analoga del dott. Jacopo Mattioli.

Biblioteca Universitaria. In seguito al desiderio manifestato da taluni giovani studiosi, e del quale ci siamo fatti l'altro giorno gli interpreti, che, cioè, la Biblioteca Universitaria mantenga aperta nella sera, e che sia inoltre provveduta di maggiori novità librarie, abbiamo voluto assumere informazioni più esatte, dalle quali ci viene a constare che dietro il voto di una Commissione apposita fu riconosciuto come i presenti locali della Biblioteca stessa non si prestino, attesa la loro costruzione, ad essere illuminati a gaz, senza esporsi a facile pericolo d'incendio, e che quindi ci sarebbe la necessità di una nuova sala di lettura. Bisognerebbe inoltre accrescere anche il numero degli impiegati: ciò che sommato assieme produrrebbe un aumento sensibilissimo di spese, per le quali ora mancano i mezzi.

In quanto al desiderio di vedere la biblioteca meglio fornita di libri, ci siamo assicurati di persona che nella sala stessa di lettura trovasi aperto un registro dove ognuno può segnare il libro che desidera, e che fosse mancante.

Sappiamo inoltre, che quella rispettabilissima e distinta persona dell'attuale nostro bibliotecario, e le Commissioni incaricate sarebbero contentissimi di poter soddisfare ad ogni desiderio dei frequentatori.

Notizie militari. — Sarebbe venuto l'ordine di congedare la classe del 1844 nel giorno 27 corrente.

Teatro Garibaldi. — La compagnia drammatica Capelli annunzia un corso di rappresentazioni per questa stagione di carnevale.

Domenica 25, unitamente alla compagnia suddetta si produrrà anche la truppa giapponese del Taicam, che si annunzia come protetta dal Principe Reale d'Inghilterra. Peccato che ai tempi attuali la protezione inglese si trova un poco al ribasso!

In conseguenza eccitiamo gli eccellentissimi giapponesi a voler rimettersi alla protezione della propria abilità, e alla gentilezza del pubblico padovano, che saprà convenientemente apprezzarli quanto e meglio di Iena Bull.

Arrestati operati dalle guardie di pubblica sicurezza:

R. Antonio tintore di Padova trovato in istato di eccessiva ubbriachezza strato per terra nella notte.

T. Antonio facchino di Padova dopo mezzanotte in un caffè della città, ove in istato di ubbriachezza disturbava le persone e la quiete pubblica, nel che fu più volte recidivo.

Amministrazione del demanio e delle tasse sugli affari. — Fra le disposizioni nel personale di quest'Amministrazione troviamo le seguenti:

Mantovani Francesco, controllore all'ufficio di commisurazione in Este, nominato ricevitore idem a Soho.

Garbin Ferdinando, aiutante di commisurazione in Padova nominato controllore idem a Padova.

Ponzetti Luigi assistente all'ufficio di commisurazione in Mantova nominato controllore idem a Este.

Feste pel trasfere del Cenasio. — Pare ormai certo che di questa settimana sarà compiuto il trasfere delle Alpi. Credesi che avrà luogo in questa circostanza una festa operata per solennizzare questo avvenimento uno dei più grandi dell'epoca moderna. Tutto il personale tecnico italiano e francese prenderà parte a questo solenne ritrovo.

(Gazzetta del Popolo) Complici di Troppmann. Un telegramma da Monaco di Baviera dice:

Lettere trovate indosso ad un prigioniero francese in Landshat rivelano complici dell'omicidio commesso da Troppmann.

Saverio Mercadante. — I lettori riceveranno già per telegrafo il doloroso annunzio della morte avvenuta in Napoli sabato 17 corrente, del Nestore dei maestri di musica italiana, Saverio Cav. Mercadante.

Fu tra i più celebri dei nostri tempi e scrisse molte opere, in cui ha rivelato, se non originalità straordinaria, certamente il talento di un abilissimo maestro. Fra i suoi capolavori si contano la Vestale, il Giuramento, e gli Orazi.

Nacque nel 1798 ad Altamura in Puglia e contava perciò 72 anni di vita, negli ultimi dei quali, malgrado la sua cecità completa, fu direttore del R. Conservatorio di Napoli.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

23 dicembre A mezzodi vero di Padova Tempo medio di Padova ore 11 m. 59 s. 18,5 Tempo medio di Roma ore 12 m. 1 s. 45,6 Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

Table with 4 columns: 21 Dicembre, Ore 9 a., Ore 3 p., Ore 9 p. Rows include Barometro a 0°-mill., Termometro centigr., Direzione del vento, Stato del cielo, and temperature data.

ULTIME NOTIZIE

Leggesi nell'Opinione: Ci scrivono da Todi che qualcuno vi patrocina la candidatura del comm. Adriano Mari a quel collegio, sostenendo che questi non ha ancora aderito alla candidatura offertagli del 4° collegio di Firenze. Ci affrettiamo di dichiarare che l'egregio Mari è candidato del 4° collegio di Firenze, i cui elettori sono lieti di dargli questa testimonianza di fiducia.

Il Comitato privato della Camera dei deputati ha esaminate ed approvate parecchie proposte di legge presentate dai ministri degli affari esteri e delle finanze.

Nella seduta di ieri del Senato del Regno il ministro dell'interno presentò il progetto di legge sul plebiscito ed il bilancio di prima previsione pel 1871, e su ambedue questi progetti di legge chiese l'urgenza, che fu ammessa.

Il ministro della guerra presentò due progetti di legge, uno dei quali regola l'anzianità degli ufficiali provenienti dall'Accademia militare, ed il secondo si riferisce a modificazioni del codice penale militare, ed a modificazioni da introdursi nell'istituzione dei tribunali militari. Di quest'ultimo progetto chiese l'urgenza che fu ammessa.

Il ministro degli esteri presentò la raccolta dei documenti diplomatici riguardanti la questione romana.

I Collegi elettorali di Aragona, Alcamo, Oderzo, Manfredonia, Todi e Torino sono convocati per l'8 gennaio; i collegi di Ancona, Badia e Ragusa sono convocati pel 15 gennaio.

NOSTRODISPACCIO PARTICOLARE

Terranova 22 dicembre, ore 13. 10 Padova 23 » 8. 40

In causa d'una grande burrasca nella mattina, si è perduto il primo contatto.

Le osservazioni fisiche riuscirono incomplete, quasi infelici. LEGNAZZI.

DISPACCI ELETTRICI (Agenzia Stefani)

BORDEAUX, 22. — Il nemico trovatosi nei dintorni di Tours. A'cuni abitanti fecero resistenza; scambiaronsi colpi di facile: havvi uno o due morti, fra cui assicurasi Beurthoret redattore dell'Union Liberale.

BARDONECHE, 22. — Stamane l'avanzamento della galleria del Cenasio da nord a sud raggiunse metri 12,215; rimangono a scavarsi metri 5 soltanto.

BERLINO, 22. (Ufficiale). — Hassi da Versailles 21: Dopo un vivo cannoneggiamento dei forti nella notte, circa tre divisioni della guarnigione di Parigi avanzarono stamane per attaccare il corpo di guardia del 12° corpo. I nostri avamposti respinsero l'attacco dopo un combattimento di parecchie ore sostenuto specialmente dall'artiglieria. Le nostre perdite non sono considerevoli.

Il generale Vogts Rethz respinse il 20 circa 6000 guardie mobili con cavalleria e artiglieria da Monnaje sopra Tours.

Il generale Goltz sorprese il nemico in 4 accantonamenti presso Langres, e lo disperse verso il nord. Il nemico perdette un centinaio di fucili e bagagli e 50 prigionieri.

BERLINO, 22. — Il Monitore Prussiano pubblica una circolare di Bismark del 14, arappresentanti della Confederazione del Nord; con essa richiama la loro attenzione sulle frequenti evasioni di ufficiali francesi violanti la parola d'onore. Quest'fare è tanto più importante in quanto che il governo francese approva la condotta dei fuggitivi impiegandoli nell'armata. Il governo francese e l'armata francese ne assumono quindi in qualche maniera la responsabilità. I governi della Confederazione giudicheranno se d'ora in poi devono accordare agli ufficiali prigionieri le solite facilitazioni, e concludere convenzioni coi comandanti e col governo francese, senza garanzie materiali.

BORDEAUX, 22. — Un dispaccio del 21 annunzia che una pattuglia di corazzieri presentossi dinanzi a Tours; accolta con colpi di fucile lasciò 3 o 4 morti e feriti, quindi ritrossi. Subito dopo incominciò contro la città un vivo cannoneggiamento, che fece parecchie vittime. Alzatasi bandiera parlamentaria il Sindaco recossi presso il nemico, ed ottenne la cessazione del cannoneggiamento. Il nemico non entrò in città, aspettando il resto delle truppe.

TORINO, 22. — S. M. il Re Amedeo e la deputazione Spagnuola partirono stamane alle 11 1/2 per Firenze.

SPETTACOLI Teatro Garibaldi. — La drammatica compagnia diretta dalla signora Bozzo rappresenta la commedia in 5 atti di un nostro concittadino: Orgoglio e disinganni — Ore 7 1/2.

BORSA DI FIRENZE 23 dicembre

Table with 2 columns: Rend. 59 10 59 05, Oro 21 07 21 06, Francia tre mesi 26 35 26 30, Prestito nazionale 78 20 78 15, Obbligazioni regia tabacchi 472, Azioni regia tabacchi 704 702, Az. Banca Naz. del R. d'It. 23 80, Azioni strade ferrate merid. 335 334 50, Buoni > > > 172, Obblig. > > > 442 441, Obbligazioni ecclesiastiche 78 20 78 10

BORTOLAMEO MOSCHIN, gerente respons

DA VENDERE

una macchina idrofora a cavallo, tanto a due come a 3, a 4 cavalli; per l'acquisto rivolgersi a persona incaricata presso l'avvocato Leonarduzzi Piazza Garibaldi. 12-683

Si notifica al sig. Francesco dott. Cibele di Nicolò possidente già domiciliato in Thiene, ora assente d'innota dimora che dalla sig. Luigia Bolcati ved. Ferro coll'avv. Cocchi il dì 5 dicembre corrente al N. 35582 è stata presentata a questa Pretura una Petizione contro lo stesso sig. Cibele dott. Francesco R. C. in punto pagamento entro giorni 14 di Fior. 283 pari ad Lt. L. 698,76 per conto pensioni arretrate di una stanza a lui locata. Essendo ignoto a questa Pretura il luogo dell'attuale dimora di esso signor Francesco dott. Cibele è stato nominato a di lui pericolo e spese l'avv. dottor Pietropoli di questa città, affine lo rappresenti in Giudizio nella suddetta vertenza.

Ne resta quindi avvisato il predetto sig. Francesco dott. Cibele col presente Editto affinché sappia e possa volendo comparire all'A. V. del 25 febbraio ore 9 ant. o far tenere al suddetto avv. i mezzi probatorii ed amministrativi di cui si credesse assitito, oppure scellerlo e rendere noto a questa R. Pretura un altro procuratore od insomma far tutto ciò che credesse opportuno per la propria difesa, senza di che dovrà attribuire a sò stesso tutte le conseguenze. Locchè si affigga nei luoghi soliti e s'inerisca per tre volte a nuda e spese dell'attrice nel Giornale ufficiale di questa provincia ed in quello della provincia di Vicenza al quale effetto si emette opportuna Rogatoria.

Dalla R. Pretura Urbana Padova 5 dicembre 1870. IL CONSIGL. DIRIGENTE PIOVENE O. Graziani.

3) Crediamo render servizio ai lettori col chiamare la loro attenzione sulle virtù della deliziosa Revalenta Arabica Du Barry di Londra (premiata all'Esposizione di Nuova-York, 1854), la quale economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi, e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, aridori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchitide, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, cavarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa. N. 72,000 cure, comprese quelle di S. S. il Papa, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Behan, ecc. In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. Barry Du Barry e C., 2 via Oporto e 34 via Provvidenza, Torino, ed in provincia presso i farmacisti e droghieri. Anche la Revalenta al cioccolato in polvere: scatole per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 120 tazze 17 fr. 50 c. in tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c., per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr. (vedere l'annunzio).

DEPOSITI — Padova: Roberti, Zanetti, Planeri e Mauro, Gavazzani farm. — Pordenone: Roviglio, farm. Varaschini — Portogruaro: A. Malipieri farm. — Rovigo: A. Diago, G. Caffagnoli — Treviso: Ellero già Zannini, Zanetti — Tolmezzo: Gius. Chiussi farm. — Udine: A. Filippuzzi, Comessati — Venezia: Pisoni, Stancari, Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantina — Verona: Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggiano — Vicenza: Luigi Maiolo, Bellino Valeri — Vittorio-Ceneda: L. Marchetti farm. — Bassano: Luigi Fabris di Baldassare — Belluno: E. Forcellini — Feltre: Nicolò Dall'Armi — Legnago: Valeri — Mantova: F. Dalla Chiara farm. reale — Oderzo: L. Cinotti, L. Dismutti.

Cosa havvi di più schifoso e meno delucato, che quello di smascherare Empiastri per distinte specialità... Eppure ciò arriva sovente per la tela all'Arnica del farmacista Galleani di Milano, la quale è unica nel suo genere nulla avendo di comune coi tanti cerotti che si vendono, ove l'Arnica non ci entri, per nulla! Tal froda essendo assai facile usarla in danno di coloro i quali mai hanno veduta la specialità suddetta Galleani, dietro invito perciò di più distinti medici, e replicatamente da più stimati farmacisti, mettiamo in avvertenza il pubblico di assicurarsi sempre della provenienza della tela all'Arnica Galleani, di osservare che ogni scheda deve portare la firma a mano O. Galleani a scanso di essere ingannato o mistificato.

Si vende in PADOVA alle farmacie Roberti Ferdinando, Gasparini, Zanetti, in quella dell'Università e nel magazzino droghe Planeri e Mauro. A Vicenza, farmacia Valeri e Crovato — Bassano, Fabris e Baldassare — Mira, Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagnoli e Diago — Legnago, Valeri — Treviso, Zanetti e Zanin — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paulucci — Badia alla farmacia Bisaglia e nelle principali farmacie di Veneto. 5-5

UNA SIGNORA nubile, di circa 33 anni, cerca d'impiegarsi come governante o per la direzione della economia domestica in buona famiglia italiana — Modico onorario — Informazioni eccellenti. Dirigere le domande all'Amministrazione del Giornale.

PADOVA - Tipografia e Libreria Edit. F. Sacchetto - PADOVA

GRANDIOSO ASSORTIMENTO
DI
LIBRI ILLUSTRATI
ITALIANI E FRANCESI
Per Strenne del Natale e Capo d'Anno

Strenna Veneziana — Strenna Italiana — Strenna Artistica — Almanacchi — Calendari — Libri di devozione — Libri d'educazione — Oleografie — Fotografie — Incisioni — Litografie — Stereoscopi — Album ecc.

LA STESSA LIBRERIA S'INCARICA DEGLI ABBONAMENTI
A qualunque Giornale italiano ed estero
POLITICO - LETTERARIO - SCIENTIFICO

Spedizione postale diretta al committente — Pagamento anticipato — Gli abbonamenti vanno rinnovati 12 giorni prima della scadenza.

PADOVA - Tipografia e Libreria Edit. F. Sacchetto - PADOVA

Rappresentanza e Deposito
in tutte le dimensioni di
SCRIGNI DI FERRO
sicuri contro il fuoco e le infrazioni, a prezzi di fabbrica presso
I. Wollmann
PADOVA Via S. Francesco N. 3800.



Riesce inutile fare gli elogi agli Scrigni della rinomata fabbrica F. WERTHEIM e C. i quali ormai si acquistarono una fama mondiale, tanto per la loro solidità a tutta prova, quanto per l'elegante esteriore.

Anche nel recente terribile incendio a Costantinopoli diedero luminose ed indubbie prove della loro perfezione salvando interamente il contenuto in essi rinchiuso.

N.B. Prospetti illustrati si spediscono dietro richiesta, GRATIS.

N. 3338-726 Div. V

R. Prefettura di Padova
Avviso
Il sperimento d'asta

Nel giorno di sabato 31 dicembre spir. alle ore 11 antimerid. nella residenza di questa Prefettura, e precisamente presso la Divisione V sotto l'osservanza del vigente regolamento sulla contabilità dello Stato, si procederà all'appalto a mezzo di estinzione di candele dei lavori di rimonta della berna di fondazione a difesa dell'argine sinistro d'Adige in Volta Passetto con linea superiore di Cavarzere.

La gara verrà aperta sul dato peritale di Lire 24866. — e le offerte dovranno portare il ribasso percentuale che verrà stabilito all'atto dell'asta.

Ogni aspirante dovrà esibire il prescritto certificato d'idoneità e cauzione la propria offerta con un deposito di lire 2500 in cartelle del Debito Pubblico al valore di borsa oltre ad italiane lire 150 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale per le spese e tasse inerenti all'appalto.

Il termine utile per le offerte di ribasso del 20° sul prezzo deliberato (fatali) resta fino ad ora stabilito fino alle ore 11 antim. del giorno 10 del vent. gennaio.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro gior. 80 a decorrere dal dì della consegna, e l'importo convenuto sarà corrisposto con acconti di L. 5000 circa a misura del corrispondente avanzamento di lavoro regolarmente eseguito con deduzione del ribasso d'asta e con ritenuta del 10 p. 100 da conservarsi a garanzia dell'adempimento per parte dell'impresa degli obblighi contrattuali. Il pagamento a saldo seguirà dopo l'approvazione del collaudo a termini del capitolato d'appalto ostensibile in un al riassunto di perizia ed ai tipi presso questa Prefettura, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quando anche non vi sia che un solo offerente.

Padova li 17 dicembre 1870.
Il Segretario-Capo Rocchi

BYOS (VITA) ELIXIR ARMENO
PRESERVATIVO DELLE APOPLESSIE
e moderatore del movimento del cuore

Questo Elixir usato dagli Armeni da oltre cinquant'anni agisce prontamente in quei casi in cui l'apoplezia già dichiarata fa temere della vita dell'ammalato, ed in questi casi è bene somministrare due piccoli cucchiari ogni tre ore finché li Coma apoplettico è diminuito od anche scomparso; contemporaneamente bagni di ghiaccio alla testa ed all'addome. Oltre questa azione ha un'altra specifica qualità e si è quella di moderare il battito del cuore, di togliere certi disturbi come l'asma nervoso e senile, di diminuire l'adipe che in certi individui è causa novantanove volte su cento del terribile male, che pur troppo in questi ultimi anni flagella l'umanità con cifre spaventevoli.

Prezzo in Milano L. 6 al flacone.
Per tutta Italia L. 7.80 franco di porto, ove però siavi ferrovia.
Dirigere vaglia ed ordinazioni alla farmacia Galleani, Via Meravigli, Milano unico depositario per l'Italia e per l'Estero.

DIFFIDA

È pervenuto a cognizione del sottoscritto che si spaccia costì un Emplastro qualunque, tendente a falsare la sua vera Tela all'Arnica; si fa un dovere di avvertire di ciò il pubblico, a scanso di mistificazioni, che la sola vera Tela Arnica sul verde veleno apporre la firma autografa del sottoscritto

O. Galleani, farmacista di Milano, Via Meravigli, 24.

Si vendono in Padova dalle farmacie ROBERTI FERDINANDO, alla Farmacia dell'Università, GASPARIANI ZANETTI nel Magazzino di droghe PIANERIE MAURO, — A Vicenza, farmacia Valeri e Crovato — Bassano, Fabris e Baldassare — Mira, Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagnoli e Diego — Legnago, Valeri; — Treviso-Zanetti e Zanini — Adria, alla farmacia di ogheria di Domenico Paulucci — Badia, alla farmacia Bisaglia e nelle principali Farmacie del Veneto. 25-81

20,000 e più Guarigioni ottenute
INIEZIONE coll'acqua antisifilitica preparata da A. Reggian, non caustica, veramente prodigiosa, garantita, senza mercurio e nitrate d'argento, da non apportare per nulla restringimento all'uretra e infiammazione agli intestini. Detta acqua guarisce radicalmente in soli 2 giorni i scoli recenti ed i più cronici, che van distinti coi nomi di Elenoree e Gonoree; nonché i fusi bianchi delle donne e le ulcere in generale. Pel sicuro e pronto risultato della completa guarigione, si può mercè quest'acqua dire:
Non più mal Venereo

Bottiglia coll'istruzione lire 4. — Deposito in Padova alla farmacia dell'Angelo, del sig. Cornelio, Piazza delle Erbe. — Il modesto spedisco in provincia dietro vaglia di lire 5 a lui diretto. 65-132

CASSA RISPARMIO IN PADOVA
SITUAZIONE al 30 NOVEMB. 1870

Attivo	
Cassa Contanti	L. 98930 49
Monte di Pietà	580000 —
Mutui Ipotecari	900076 55
Prestiti ai Comuni	171725 53
Prestiti sopra Pegno	89537 04
Conti correnti di Banca	— —
Buoni del Tesoro	38500 —
Restituzioni di Anticipazioni	658 02
Tasse di Ricchezza Mobile	5785 48
Spese in genere da 1° luglio a tutto novembre 1870	5435 77
Bilancio L.	1840648 85

Passivo	
Depositi fruttiferi	L. 1764980 14
Depositi cauzionali	— —
Patrimonio dell'Istituto	59311 54
Rendite da 1° luglio a tutto novembre 1870	16357 17
Bilancio L.	1840648 85

Il Consiglio d'Amministrazione

Specialità medicinale DE BERNARDINI
(effetti garantiti)

NON PIU' TOSSE (30 anni di successo!)

LE FAMOSE PASTIGLIE PETTORALI DELL'EREMITA DI SPAGNA, inventate e preparate dal prof. cav. DE BERNARDINI, sono prodigiose per la pronta guarigione della tosse, angina, grippe, tisi di primo grado, raucedine e voce velata e debilitata (dei cantanti e oratori specialmente). — It. L. 2,50 la scatola con istruzione, la quale è firmata dall'autore per agire giudizialmente in caso di falsificazione.

Guarigione pronta e radicale degli scoli
INIEZIONE BALSAMICO-PROFIATICA, riconosciuta superiore dalle diverse Accademie, guarisce radicalmente in pochi giorni le gonoree recenti od inveterate, goccette e fiori bianchi; senza mercurio, o altri astragenti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio. — It. L. 6 l'astuccio con siringa, e It. L. 5 senza con istruzioni.

DEPOSITO per la vendita all'ingrosso presso l'autore DE BERNARDINI, a Genova, ed al dettaglio farmacia Bruzza; a Padova alla farmacia Pozzo d'Oro, a Bologna dai farmacisti Malaguti, Bonavia, Zari e Tarlazzi, Franceschi, Vicenza farmacia Dellasechia, Verona farmacia Frinzi, Mantova Dellachiaro.

ROB BOYVEAU LAFFECTEUR
autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia

Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi il Rob di Boyveau Laffecteur ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria ed avvertata da quasi un secolo, sia per la sua composizione esclusivamente vegetale. Il Rob garantito genuino dalla firma del dottor GIRAudeau de SAINT-GERVAIS guarisce radicalmente le affezioni cutanee, gli incomodi provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo Rob è soprattutto raccomandato contro le malattie segrete recenti ed inveterate.

Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dell'iodio, quando se ne ha preso troppo.

Il vero Rob del Boyveau Laffecteur si vende al prezzo di 8 e di 16 franchi la bottiglia.

Deposito generale del Rob Boyveau-Laffecteur nella casa del dottor GIRAudeau de SAINT-GERVAIS, 12, rue Richer Parigi. — Deposito in Padova da Luigi Cornelio, Giovanni Zanetti, Giovanni Battista Pertoldi, Roberti e nelle principali farmacie. 23-388

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.

PILLOLE DI HOLLOWAY.
Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle

Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.
Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola conesso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcers. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

Le Pillole ed Unguento di Holloway si vendono in scatola e vasi presso il medesimo autore il professore HOLLOWAY, Londra, Strand n. 244 — Firenze, F. Pieri, — Napoli, Pivetta e Comp. — Milano, Bertarelli G. di Tommaso — Torino, L. F. nonnani — Genova G. Bruzza — Alessandria, Tommaso Basilio — Bologna, C. Boraria — Savona Albagan, — Trieste, J. Serravallo. 201-17

INIEZIONE BROU
DIFFIDARSI DELLA CONTRAFFAZIONE

Igienica, infallibile, preservativa, la sola che guarisce senz'aggiungervi nulla. — Si trova nelle principali farmacie del globo, ed a Parigi, presso (vedere la memoria sulla falsificazione) l'inventore, boul. Magenta 158 alla pagin. dell'opuscolo che è unito Milano, A. Manzoni, e Nacone. C., via Sala, 10 Padova, Roberti 425-22